

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Regionale Comuni del Veneto - ANCIVENETO

2) Codice di accreditamento:

NZ 03770

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo Regionale – Regione Veneto

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

DIAMO UNA MANO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A – Aree 01 Anziani; 02 Minori; 04 Immigrati, Profughi; 06 Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PREMESSA

L'Associazione, senza finalità di lucro, ha per scopo il raggiungimento della piena attuazione del riconoscimento delle autonomie locali sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

A tal fine l'Associazione (come stabilito dall'art 2 del proprio Statuto): tutela l'autonomia dei Comuni nei confronti dello Stato e della Regione; rappresenta le istanze e gli interessi dei Comuni nell'ambito territoriale della Regione Veneto; promuove l'unità nell'iniziativa e nella partecipazione alla gestione dei poteri locali e decentrati delle forze locali autonomistiche e dell'associazionismo ed elabora una politica fondata su un programma di sviluppo economico/sociale/civile e culturale, espressione degli interessi e delle aspirazioni delle popolazioni amministrato; studia e propone iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale della regione; mantiene collegamenti operativi di studio con la Regione del Veneto, con le Province, i Comuni, le Comunità montane, le U.S.S.L., gli organi periferici dello Stato, le Associazioni regionali e nazionali degli enti locali; promuove convegni e dibattiti, pubblica studi, atti anche a mezzo di propri organi di stampa.

L'Associazione, fondata nel 1973 conta oggi 541 comuni associati su 581 e da anni promuove la Cultura

di Pace, dei Diritti Umani, della Cooperazione attraverso l'organizzazione di convegni e corsi di formazione rivolti ad Amministratori e Funzionari comunali e in collaborazione con la Regione Veneto (progetti pluriennali con la Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità), gestiti autonomamente o in partnership con altri enti di formazione (Cescot Veneto, Irecoop Veneto), nonché attraverso la diffusione di pubblicazioni prodotte nel corso di tali iniziative; studi e documenti del settore "Pace, diritti umani, cooperazione internazionale"

L'entrata in vigore della Legge n. 226 del 23 agosto 2004 ha avuto tra i suoi effetti più importanti quello di portare alla sospensione del servizio di leva obbligatorio. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto progressivamente scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio: decine di migliaia di ragazzi che nei comuni italiani contribuivano a fornire milioni di ore di servizio in ambiti di primaria importanza per la vita delle comunità locali.

E' apparso subito evidente come il nuovo Servizio Civile Nazionale, previsto dalla Legge n. 64/2001 avrebbe, almeno in parte, potuto ridurre i vuoti conseguenti alla scomparsa degli obiettori.

Con la pubblicazione della circolare 10 novembre 2003 -relativa all'accREDITAMENTO all'albo provvisorio nazionale degli enti di servizio civile- è apparso evidente che le legittime richieste rivolte dall'U.N.S.C. agli enti di servizio civile al fine di garantire al sistema qualità progettuale, organizzazione efficiente e forti capacità formative, avrebbero impedito un accesso autonomo alla gran parte dei Comuni del Veneto, caratterizzati da piccole-medie dimensioni con le proporzionali risorse economiche e umane. Ciò avrebbe penalizzato fortemente tali realtà locali per cui è già molto difficile, nell'attuale congiuntura economica, garantire servizi essenziali per la vita di cittadini e cittadine.

L'Associazione, ha perciò deciso di accreditarsi come ente di prima classe al fine di:

- a) favorire l'accesso degli enti locali veneti al sistema servizio civile nazionale con un ruolo attivo e propositivo, coordinando i loro sforzi a livello territoriale e progettando interventi di servizio civile innovativi e qualificati;
- b) definire una strategia politica di servizio civile degli enti locali veneti comune e condivisa, che sappia progettare servizi utili ai giovani e al territorio, eviti concorrenze suicide tra enti e realizzi criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori risorse umane disponibili quali educatori, tutor, selettori, formatori, senza che l'intero staff di progetto debba essere a carico del singolo ente;
- d) democratizzare l'accesso al servizio, permettendo che anche soggetti deboli organizzativamente possano realizzare e partecipare a progetti di qualità;
- e) costruire sinergie tra attori diversi, che favoriscano lo sviluppo delle reti territoriali già esistenti (come per esempio le Unioni di Comuni, le Comunità Montane, i piani di zona socio-sanitari, i consorzi territoriali di servizi bibliotecari...) e la nascita di nuove reti per altri tipi di intervento.

Ben inserite sul territorio veneto trovano spazio circa 160 tra associazioni, cooperative ed entità che si occupano autonomamente dell'assistenza e del sostegno sociale. È importante rilevare che una presenza così capillare significa che l'attenzione dei cittadini all'aspetto sociale e del volontariato è alto. Vale la pena menzionare l'associazione Emmaus o l'associazione Archè che si occupa di aiutare i minori malati di malattie incurabili, passando per l'associazione Diritti Umani Sviluppo Umano.

Facendo tesoro dell'esperienza di altre realtà nazionali, anche l'Associazione ha deciso di realizzare principalmente *progetti a rete*, coniugando le diverse facce dei servizi sociali assistendo minori, anziani e stranieri. La rete di comuni e attori pubblici e privati del territorio predisposta per la presentazione e la gestione del progetto è essenziale per raggiungere gli scopi prefissati, poiché permette di elaborare attività complesse che tengano conto delle specifiche esigenze delle realtà locali, gestibili in modo organico e con successo proprio perché affrontate in modo associato. Le soluzioni di gestione dei servizi e delle risorse in cooperazione sono un efficace strumento per ripensare lo sviluppo locale attraverso interventi in aree più vaste ed omogenee rispetto ai confini comunali e migliorare la qualità dei servizi con la creazione di sistemi di erogazione complessi, difficilmente realizzabili da enti di dimensioni limitate.

AREA D'AZIONE DEL PROGETTO – DATI E PANORAMICA

La presente progettazione coinvolge un gruppo di Comuni che, dal perimetro dei Monti Berici e sino alla pianura padovana, abita nel cuore del Veneto e, quasi a voler essere coerente con questa collocazione geografica, offre valori demografici del tutto in linea, nel loro complesso, con i dati medi regionali. Prima di ogni approfondimento, questa la serie dei Comuni qui coinvolti: Barbarano Vicentino (VI), Creazzo (VI), Longare (VI), Montagnana (PD), Nanto (VI) , Pojana Maggiore (VI), San Giorgio in Bosco (PD), Sossano (VI), Villa del Conte (PD).

Si tratta di entità comunali di piccole dimensioni, essendo in prevalenza contenuti fra i 3 e i 6mila abitanti circa; solo in due casi superano i 9.000 per arrivare a toccare quota 11.056 (rispettivamente, Creazzo e Montagnana). La densità della popolazione è anch'essa relativamente modesta, essendo in

genere di poco superiore ai 200 ab/Km; solo a Creazzo, e il caso merita di essere segnalato per la sua misura, arriva all'assai alta quota di 1.044 abitanti per chilometro quadrato.

A livello di raggruppamento progettuale, la fascia dei minori (< 15) arriva al 14,32% (14,20 il dato veneto), i giovani fra 15 e 25 anni sono il 10,93 (il 9,27% nel Veneto), gli adulti sino a 64 anni, il 56% circa (come la Regione) e la fascia degli anziani è al 18% (19,8% a livello regionale). Un'uniformità evidente.

In questa struttura demografica così armonica con la media regionale non mancano naturalmente singoli scostamenti; si segnalano: Montagnana e Sossano, per la più bassa presenza di minori (poco più dell' 11%), di contro a Nanto al 16,6%; la stessa Montagnana ha una presenza di anziani che arriva al 23,4%, e Sossano quasi al 22%, mentre la giovane Nanto si ferma, per gli anziani, al 13,5%, e San Giorgio in Bosco al 15%.

Anche il dato complessivo sulla presenza di cittadini stranieri è decisamente in linea con quanto già rilevato: siamo al 8,6%, a fronte di un dato veneto del 9,2%. In quest'ambito, i casi particolari sono quelli dei Comuni di: Barbarano Vicentino, con il 13% circa di immigrati, e all'estremo opposto Longare e Villa del Conte, al 5%.

Anche sotto l'aspetto dell'evoluzione demografica nel tempo, questo raggruppamento mostra una significativa uniformità: dopo un evidente e quasi drammatico calo demografico negli anni del dopoguerra e sino ai '60, dagli anni '70 viene esibita una crescita demografica continua, in qualche caso perfino eclatante (S.Giorgio in Bosco, Nanto, Creazzo). Unica e netta eccezione il Comune di Montagnana, che solo in questi ultimi tempi sembra aver arrestato un decremento che ha visto emigrare circa tremila abitanti sin dagli anni '50, parallelamente ad un trend di decadimento economico: si comprende così anche l'alta percentuale di anziani, sopra segnalata.

Il panorama dei servizi sociali esistenti, che riceverà più oltre descrizione di dettaglio Comune per Comune, è in sintesi definibile come dignitoso e tradizionale, pur non mancando spunti di originalità. Bisogna dire anche che prevalgono piuttosto chiaramente le prestazioni a favore degli anziani e quelle per i minori; più residuali, per portata e presenza, i servizi per gli immigrati (pur con una certa e peraltro consueta sovrapposizione con la fascia dei minori) e soprattutto quelli rivolti ai disabili (fatta salva la sovrapposizione ora accennata). Così, nell'ambito di quelli che potremmo definire servizi sociali di base per gli anziani, ricorrono uniformemente l'assistenza domiciliare, la consegna dei pasti caldi, il trasporto sociale, mentre ai minori si erogano in primo luogo servizi di animazione estiva e doposcolastica. Interessanti spunti di novità vengono comunque da alcune sedi comunali: una Consulta Anziani e supporto all'associazionismo della terza età, presso Barbarano Vicentino; messa a disposizione di mediatori culturali per l'integrazione linguistica e scolastica per minori stranieri, nonché iniziative di prevenzione in campo socio-sanitario per gli anziani, presso Creazzo; corsi di attività motoria e proposta di cure termali, per gli anziani di Creazzo; e infine, a Villa del Conte, corsi di nuoto ed altre attività di stimolazione motoria per gli anziani, nonché le utilità offerte dalla banca del tempo, e la novità del Consiglio comunale dei ragazzi per i più giovani.

Qui di seguito alcuni dati sintetici sull'utenza servita, rinviando al successivo più preciso dettaglio per ogni area territoriale. L'area degli Anziani assomma circa 400 utenti, pur non essendo tutti chiaramente quantificabili (e questo vale anche per altre aree) quando inseriti in attività di tipo aggregativo: in casi come questi, allora, i dati "ufficiali" sono inferiori ai dati reali. L'utenza minorile seguita è di almeno 250 unità, e quella dei disabili è ufficializzata in una trentina di casi, ma vale qui come altrove la frequente sovrapposizione dell'utenza disabile minorile con l'area Minori tout court. E' inoltre presente, in quantità non accantonabili, la categoria degli Adulti in condizioni di disagio: anche se non uniformemente seguiti sull'intero territorio, essi ammontano a circa 122.

In termini di risorse umane coinvolte, la modesta articolazione organizzativa dei piccoli Comuni prevalenti in questo raggruppamento fa sì che il personale di diretta responsabilità comunale sia, per così dire, essenziale: l'assistente sociale (a volte peraltro in convenzione con la locale Azienda Ulss) e uno o due amministrativi. La forza lavoro dell'assistenza domiciliare è invece preferibilmente "comperata"

dalla cooperazione sociale tramite appalti, così come gli educatori professionali. E poi i volontari, numerosi e presenti in quasi ogni sede comunale e provenienti soprattutto dall'associazionismo locale: sono impegnati soprattutto nelle mansioni di trasporto sociale di anziani, minori e disabili, più raramente per supporto all'integrazione degli alunni stranieri e nelle attività ludico-ricreative nei centri e nelle iniziative per i minori e per gli anziani.

Da quanto appena riportato si può intuire che il rapporto con altri attori sociali nell'erogazione dei servizi sociali non è particolarmente articolato o complesso: è chiamato in gioco soprattutto l'associazionismo locale – a volte in modo esteso - per le mansioni più semplici e meno professionali oppure per l'aiuto nella gestione dei servizi educativi e ricreativi per i minori; mentre alle cooperative sociali si ricorre per compiti di natura professionale sia nell'esecuzione dell'assistenza domiciliare sia nella responsabilità di conduzione delle attività d'animazione per minori. Il resto, sostanzialmente residuale, è occupato dai distretti sanitari o comunque dalle Ulss per servizi in convenzione o su delega, e ancor meno dal rapporto con le scuole.

Nell'area degli Anziani e dei Disabili, beneficiari indiretti sono sicuramente i rispettivi *nuclei familiari*, laddove non si tratti di anziani *effettivamente* soli perché privi di rete parentale. Con il potenziamento delle prestazioni di supporto all'assistenza domiciliare, il contrasto all'isolamento e alle pratiche di istituzionalizzazione si traduce poi in un meritorio *risparmio nella spesa pubblica* – essendo notoriamente meno costosa l'assistenza a domicilio rispetto a quella nelle strutture protette – e, ancor più, *si combatte il fenomeno dei ricoveri impropri*, in tal modo riservando maggiore disponibilità di posti-letto e di altri servizi a forte impatto socio-sanitario agli *anziani non-autosufficienti e soli*, quelli davvero non più in grado di vivere in apprezzabile autonomia la propria vita.

Nell'area Minori, ivi compresi quelli immigrati, i beneficiari più immediati dei servizi sociali sono naturalmente le *rispettive famiglie*, che nell'intervento pubblico in generale e dei volontari in particolare trovano sollievo dalle difficoltà di conciliare i propri carichi di cura con i ritmi di lavoro. Ma non meno interessati sono la *Scuola* e gli *insegnanti*, il cui compito educativo viene certamente coadiuvato laddove le prestazioni erogate riguardino (come uniformemente previsto) la facilitazione del trasporto scolastico (e quindi della frequenza) e, soprattutto, le attività di doposcuola, di integrazione, di socializzazione. Si collocano altresì in questa logica, e non abbisognano di ulteriore sottolineatura delle positive ricadute, le attività di alfabetizzazione ed inserimento sociale rivolte ai minori di origine straniera.

COMUNE	0 - 3	4 - 5	6 - 10	11 - 14	15 - 19	20 - 25	26 - 65	66 - 75	76 - 85	>85
BARBARANO VICENTINO	197	95	238	177	225	269	2500	412	270	138
CREAZZO	432	234	570	453	591	597	6312	1170	563	134
LONGARE	224	116	259	228	235	342	3183	592	319	91
MONTAGNANA	252	151	371	345	385	555	5235	1015	842	381
NANTO	143	61	182	113	142	183	1769	208	156	42
POJANA MAGGIORE	118	92	243	198	246	256	2595	389	273	90
SAN GIORGIO IN BOSCO	225	110	337	287	370	444	3550	479	343	120
SOSSANO	144	85	160	122	160	210	2596	378	324	270
VILLA DEL CONTE	207	113	265	246	292	446	3107	471	266	96

Negli enti coinvolti nel progetto sono attive le seguenti attività a sostegno della popolazione residente:

BARBARANO VICENTINO (VI)

Servizi esistenti: servizio sociale di base; servizio sociale specialistico con la collaborazione del distretto socio sanitario di riferimento e consultorio per anziani; lavoro amministrativo di competenza area sociale; servizio trasporto anziani; assistenza domiciliare; inserimenti casa di riposo; consulta anziani e attività di supporto alle associazioni della terza età

Beneficiari: persone che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare N. 15; utenti trasporto anziani e disabili con automezzo comunale N. 08; numero casi seguiti con assistenza amministrativa e di segretariato sociale N. 50; anziani seguiti per gli inserimenti in casa di riposo N. 30; aderenti alle associazioni di volontariato per la 3^a età N. 270

Personale coinvolto: n. 1 assistente sociale – dipendente comunale; n. 1 collaboratore amministrativo – dipendente comunale; n. 1 assessore ai servizi sociali; n. 3 operatori domiciliari – con incarico ad una cooperativa sociale

CREAZZO (VI)

Servizi esistenti:

Minori: servizio di sostegno socio educativo per minori, sostegno scolastico per minori stranieri e di prima accoglienza con intervento di mediatori culturali, accoglienza prescolastica per minori stranieri Incoming, Spazio di Ascolto sportello psicologico presso l'Istituto Comprensivo di Creazzo e rivolto ai genitori ed ai minori della scuola primaria e secondaria, sportello legale per consulenza in materia di diritto di famiglia

Anziani: servizio di assistenza domiciliare, servizio di trasporto volontari, pasti caldi a domicilio, telecontrollo, soggiorni climatici per non autosufficienti, iniziative di formazione per la prevenzione sanitarie e/o sociali in collaborazione centro diurno anziani

Beneficiari: anziani 47, minori/disabili 30

Personale coinvolto: n. 1 assistente sociale dipendente a tempo indeterminato del Comune di Creazzo; n.2 amministrativi dipendenti a tempo indeterminato del Comune di Creazzo; n.4 educatori dipendenti della cooperativa che gestisce in appalto il servizio per il Comune; n.6 assistenti domiciliari dipendenti della cooperativa che gestisce in appalto il servizio per il Comune; n.3 volontari di un'associazione che opera per l'integrazione dei minori stranieri

LONGARE (VI)

Servizi esistenti: PER I MINORI PROGETTO VICINANZA SOLIDALE; ANZIANI.DISABILI E MINORI: ASSISTENZA DOMICILIARE, ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA.

Beneficiari: 10 DISABILI, 20 ANZIANI, 5 MINORI

Personale coinvolto: 3 ASSISTENTI DOMICILIARI IN CONVENZIONE, N.1 ASSISTENTE SOCIALE, N. 1 AMMINISTRATIVO; DISTRETTO SOCIO SANITARIO SUD EST

MONTAGNANA (PD)

Servizi esistenti: Assistenza Domiciliare – Segretariato Domiciliare – Servizio di Trasporto Sociale

Beneficiari: Anziani seguiti dal Servizio Sociale n. 93

Personale coinvolto: n. 1 Assistente Sociale (dip. Comunale) – n. 1 Ass. Sociale (a comando); n. 1 Coll. Amm. (Coop.); n. 3 O.S.S. (Coop.)

NANTO (VI)

Servizi esistenti:

Anziani: accompagnamento (pratiche, visite mediche. Spesa, etc...); consegna pasti assistenza

domiciliare; trasporto per attività

Minori: centri estivi, accompagnamento pulmino scuola infanzia

Beneficiari:

Anziani: accompagnamento (pratiche, visite mediche, spesa, etc...) n.10; consegna pasti assistenza domiciliare n. 4; trasporto per attività n.30

Minori: centri estivi - 30

Personale coinvolto: n. 1 assistente domiciliare (dipendente); n. 1 amministrativo (dipendente); n. 1 stradino (dipendente); n. 1 "Nonni vigile" servizio accompagnamento alunni scuolabus ;n. 4 "Nonni vigile" servizio accompagnamento anziani

POJANA MAGGIORE (VI)

Servizi esistenti: servizio sociale di base; servizio sociale specialistico con la collaborazione del distretto socio sanitario di riferimento e consultorio; attività amministrativa di competenza area sociale; servizio trasporto anziani; assistenza domiciliare; centro estivo comunale

Beneficiari: persone che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare N. 3; utenti trasporto anziani con automezzo comunale N. 6; numero casi seguiti con assistenza amministrativa e di segretariato sociale N. 12; minori assistiti N. 4

Personale coinvolto: n. 1 assistente sociale – in convenzione con l'ULSS 6 "Vicenza"; n. 1 collaboratore amministrativo – dipendente comunale; n. 1 assessore ai servizi sociali; n. 1 operatori domiciliare – con incarico ad una cooperativa sociale; n. 1 responsabile del centro estivo comunale e animatori nella misura prevista dagli standard regionali (5/6)

SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

Servizi esistenti:

Minori: centri estivi, attività ludico-ricreativa (progetto "La bottega della fantasia"), integrazione scolastica in collaborazione con i servizi per l'età evolutiva dell'AULSS n. 15

Anziani: soggiorni climatici, corsi di attività motoria, cure termali, accompagnamento sociale e sanitario, assistenza domiciliare e servizio sociale per l'età adulta in convenzione con l'AULSS n. 15

Beneficiari: n. 65 minori seguiti dal servizio per l'età evolutiva; n. 104 minori frequentanti i progetti ludico-ricreativi e/o sostegno scolastico pomeridiano; n. 60 utenti telesoccorso; n. 70 anziani che usufruiscono del servizio di trasporto sanitario e sociale; n. 4 anziani per il servizio delle terme; n. 30 anziani per attività motoria; n. 10 disabili in età lavorativa; n. 52 persone non autosufficienti assistite a domicilio da reti parentali e n. 60 adulti con difficoltà economico-abitative e sociali; n. 3 nomadi e centri estivi per attività ludico-ricreative

Personale coinvolto:

Area amministrativa: n. 4 dipendenti a tempo indeterminato (quota parte dell'orario di lavoro)

Accompagnamento anziani: n. 20 volontari a rotazione;

Attività ludico ricreative: n. 2 educatori, n. 4 volontari;

Assistenza domiciliare: n. 1 assistente sociale, n. 2 operatori addetti all'assistenza su delega del servizio all'AULSS n. 15

Attività con anziani: n. 2 associazioni di volontariato (Anteas n. 20 volontari, AVIS n. 2 volontari, Arcobaleno n. 1° volontari);

Attività per minori e anziani: Associazione Pro-Loco "Pro San Giorgio": n. 5 volontari;

Attività di sostegno abitativo: cooperativa "Nuovo villaggio": n. 1 socio della cooperativa;

Attività di sostegno all'orientamento e reinserimento nel lavoro di persone adulte: progetto "Stop & Go" in associazione con altri enti locali: n. 1 orientatore-formatore incaricato dall'ente gestore del progetto

SOSSANO (VI)

Servizi esistenti: assistenza domiciliare con una dipendente del Comune di Sossano; assistenza economica e sociale per situazioni di degrado e mancanza di parenti e/o riferimenti – assistente Sociale – dipendente dell'Ulss 6 di Vicenza – in lavoro presso il Comune part-time

Consegna pasti a domicilio, con personale Comunale – coordinatore degli esterni

Beneficiari: 5 minori - che necessitano del servizio di trasporto scolastico; 15 anziani– che necessitano di essere spostati per analisi, visite mediche e altro

Personale coinvolto: 1 Assistente domiciliare – tempo pieno; 1 Assistente Sociale – part-time – dipendente ULSS 6; 1 Coordinatore degli Esterni – consegna pasti; 1 Capo Area per pratiche d'ufficio; associazione in cammino – circa 7 volontari – per trasporto invalidi e pulizie non autosufficienti

VILLA DEL CONTE (PD)

Servizi esistenti:

Anziani: animazione presso centro anziani, soggiorni climatici, gite, corso di nuoto in acqua termale,

Banca del tempo, attività motoria.

Minori: animazione estiva, consiglio comunale ragazzi, nuoto, festa sport. Disabili: istruttoria per contributi vari, accompagnamento trasporto. Extracomunitari: corsi di lingua italiana

Personale coinvolto: responsabile Ufficio Servizi Sociali

7) *Obiettivi del progetto:*

Approcciando questo argomento dal livello più generale, va ribadito in primo luogo ciò che è vero in questo come in ogni altro progetto di Servizio Civile: le attività che di volta in volta si propongono devono essere utili per i giovani volontari non meno che per gli enti sedi dell'esperienza.

Obiettivo primario e generale è quindi l'effettiva positività dell'esperienza per il giovane volontario, il cui rapporto con l'ente pubblico sarà improntato in modo che egli non sia mero esecutore di disposizioni altrui ma soggetto protagonista di un'esperienza di formazione civica e di maturazione personale. Inoltre, nel loro sperimentarsi - forse e probabilmente per la prima volta - all'interno di un ambiente di lavoro, i volontari devono poter acquisire la capacità e conoscere la soddisfazione di poter fare osservazioni migliorative del servizio e di vederle considerate e recepite, di essere portatori attendibili delle segnalazioni provenienti dall'utenza con cui sono in contatto, di essere facilitatori attivi dei rapporti tra il Comune e gli organismi sociali esterni con esso collaboranti. Nel suo farsi conoscere ed apprezzare come volontario, inoltre, il giovane aderente al Servizio Civile sarà termine di esempio e di riflessione per gli altri giovani del luogo, affinché valutino con sincera attenzione la possibilità di produrre utilità sociale per la comunità locale che li ospita, vuoi come volontari a loro volta, vuoi più semplicemente come cittadini attivi. Positivo approccio di conoscenza al mondo del lavoro, partecipazione attiva al benessere comune, canale di maturazione civica delle giovani generazioni: questi gli obiettivi generali e i risultati attesi che in primo luogo costituiscono il necessario componente di ogni progettualità di Servizio Civile.

Venendo allo specifico del presente progetto, si stimano in 11.700 le ore/anno effettive che complessivamente saranno introdotte nel sistema dei servizi sociali dalla presenza dei volontari del Servizio Civile e che potranno essere destinate al potenziamento dell'esistente, a facilitare la nascita di nuove forme d'intervento sociale, all'ampliamento dell'utenza assistita.

Stabilito questo, qui di seguito gli obiettivi per area di destinatari.

Area ANZIANI

È sostanzialmente l'area principale di questo progetto, con cui si persegue l'obiettivo prioritario di rendere potenziare o di attivare per la prima volta le tipiche prestazioni che costituiscono il necessario completamento dell'assistenza domiciliare: trasporto sociale e consegna pasti caldi in primo luogo, ma anche accompagnamento, commissioni e disbrigo pratiche insieme all'assistito o in sua vece (come il ritiro di ricette mediche e/o acquisto di farmaci). I benefici sono attesi in termini maggior efficienza organizzativa e di arricchimento dell'offerta di servizi. A ciò si aggiunge l'obiettivo di un più razionale impiego del personale in essere, muovendo dal presupposto che le ore aggiuntive di tempo-lavoro provenienti dall'inserimento dei giovani volontari conseguano il risultato di contribuire sgravare i dipendenti da mansioni improprie o eccessivamente eterogenee: non bisogna infatti dimenticare che siamo in presenza di un territorio progettuale composto prevalentemente da Comuni piccoli e modestamente articolati nella loro macchina organizzativa, i cui dipendenti amministrativi devono adattarsi a compiti di natura socio-assistenziale, e gli operatori sociali (gli assistenti sociali soprattutto) a mansioni anche amministrative. L'arrivo dei volontari è stimolo ad una maggior razionalizzazione delle risorse umane disponibili. Una maggior efficacia è invece attesa dall'aumento sia dell'utenza servita sia delle prestazioni offerte, risultato anch'esso raggiungibile in virtù delle ore aggiuntive che vengono messe a disposizione dei servizi sociali. A questo panorama di obiettivi volti al sostanziale potenziamento degli interventi più conosciuti e praticati in materia di assistenza agli anziani vanno peraltro aggiunti elementi di maggior novità che, in singole sotto-aree di questo raggruppamento territoriale, prevedono che i volontari contribuiscano al completamento della mappatura dell'esistente e alla produzione di materiali informativi sulla realtà dei servizi usufruibili. Attraverso l'incremento del trasporto sociale si intende inoltre perseguire un più facile accesso alle attività ricreative e di socializzazione. In termini quantitativi, l'aumento delle ore effettive di attività, su base annua, è previsto in complessive 5.000 circa.

Area MINORI

Potenziamento dei centri estivi, delle attività extrascolastiche e di aiuto nello studio, del trasporto sociale e scolastico: questo l'obiettivo principale per quest'area di utenza, con i giovani volontari impegnati nel dare supporto e affiancamento agli operatori professionali. In un tale contesto il progetto non si spinge a enucleare servizi specifici per l'utenza minorile di origine straniera: i piccoli

immigrati (o figli di immigrati) sono pertanto esplicitamente considerati all'interno di questa fascia, pur sottolineando l'esigenza di una maggior cura sotto il profilo dell'adattamento linguistico e culturale, e per questa via ciò che viene enfatizzata è la funzione di integrazione sociale che i centri doposcolastici svolgono. Le ore aggiuntive che, in virtù della presenza in servizio dei giovani volontari, possono essere introdotte nelle attività qui considerate sono attese in circa 4.400/anno.

Area DISABILI:

I risultati principali che in quest'area si vogliono cogliere grazie all'inserimento dei volontari sono riassumibili in: supporto agli operatori dell'assistenza domiciliare, prestazioni di trasporto sociale, sollievo alla fatica di cura della famiglia del disabile. Si tratta in ogni caso di un mansionario che richiede il più delle volte uno stretto contatto e un'importante grado di compresenza con gli operatori professionali. Il conforto alle funzioni di assistenza e di cura che la rete familiare eroga a favore del proprio congiunto disabile è peraltro uno dei primi risultati attesi da un investimento di risorse umane e di tempo-lavoro in un'area di questo tipo. Si conferma anche per questa via che nel campo delle disabilità i benefici erogati ai diretti destinatari si traducono più direttamente in benefici di sollievo per la rete familiare coinvolta, in quanto la presenza dei volontari comporta risultati effettivi in termini di ampliamento dei tempi di servizio e di miglior cura nell'erogazione delle prestazioni. Si punta ad usufruire di circa 2.300 ore aggiuntive durante l'anno di attività dei giovani volontari.

Il progetto prevede inoltre che i volontari diano il loro contributo di tempo e di energia anche nel coadiuvare il lavoro interno dell'ufficio Servizi Sociali, sia a supporto del personale amministrativo sia nei confronti dell'assistente sociale, evidentemente senza mai sostituirsi alla diretta responsabilità dell'operatore. Nel contesto di enti comunali prevalentemente piccoli, con dipendenti spesso impegnati in un agire "multifunzione", cogliere l'occasione di presenze giovani ed aggiuntive per razionalizzare il funzionamento dell'organizzazione dei servizi sociali non è obiettivo da sottacere né da considerare sotto un profilo burocratico od opportunistico. È infatti la qualità del servizio sociale che se ne avvantaggia. In ciò consiste anzi, di fatto, un ulteriore risultato atteso dall'esecuzione del progetto, anche quando non sia esplicitamente dettagliato.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si svilupperà in 1+6 fasi.

La prima fase -che viene effettuata alla notizia del finanziamento del progetto- consiste nel contattare e conseguentemente nell'incontrare tutti i soggetti interessati (Olp, Rlea, formatori) al fine di stilare un piano di promozione, stabilire ruoli e compiti e creare il necessario rapporto di fiducia tra realtà diverse affinché il progetto possa funzionare al meglio. In questi incontri si scioglieranno dubbi e si creerà il clima adatto ad un intervento corale efficace ed efficiente, nel tentativo di prevenire le inevitabili difficoltà che un progetto di rete porta con se.

All'arrivo dei volontari, il progetto si snoderà nelle seguenti fasi:

- a) *formazione*
- b) *affiancamento strutturato + formazione on job*
- c) *inserimento nella struttura di sede*
- d) *monitoraggio*
- e) *momenti di incontro dei volontari dei vari progetti in corso*
- f) *verifica finale*

Le fasi a) b) prenderanno il via entro i primi 3 mesi di servizio.

La fase a) sarà gestita dall'équipe di formatori coordinata dal responsabile della formazione dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Veneto con la collaborazione dei responsabili del monitoraggio e del tutoraggio; la fase b) sarà gestita dagli operatori locali di progetto.

La fase a) si concluderà entro il termine del quinto mese di servizio.

La fase b) si concluderà al più tardi al termine del secondo mese di servizio.

La fase c) inizierà nel momento in cui l'Operatore Locale di Progetto di ogni singola sede, attraverso i risultati della formazione e le valutazioni effettuate nel periodo di affiancamento strutturato, riterrà che i/il volontari/o a lui affidati siano diventati sufficientemente competenti per gestire autonomamente alcune delle azioni previste dal progetto.

A partire da questo momento e fino al termine del servizio, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal paragrafo 8.4 e collaboreranno con l'OLP e gli altri dipendenti e/o collaboratori presenti nelle singole sedi.

La fase d) si svilupperà a due livelli, a partire dal terzo mese di servizio: il primo livello gestito dal responsabile del monitoraggio si svilupperà nei modi indicati al paragrafo 21; il secondo livello, gestito dagli O.L.P. insieme ai dirigenti dei settori dei comuni coinvolti in ogni singola sede, consisterà in incontri bimestrali con i volontari finalizzati alla verifica delle attività svolte e alla valutazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto, per poter mettere in campo i necessari correttivi, ricalendarizzando e riorganizzando le attività per quanto necessario.

La fase e) punta a creare dei momenti di confronto tra tutti i volontari presenti sul territorio e di Anciveneto e di altri enti; tra il quinto e il sesto mese e l'undicesimo e il dodicesimo mese di servizio, Anciveneto organizzerà due incontri plenari di conoscenza e confronto tra tutti i volontari impiegati nei propri progetti, a cui saranno invitati anche tutti i volontari in servizio civile presso altri enti operanti nelle province in cui si realizza i propri progetti.

La fase f) coinvolgerà il direttore dell'ufficio servizio civile di Anci Veneto, il vice direttore, il responsabile del servizio civile nazionale, il responsabile del monitoraggio, gli OLP e i volontari e si svolgerà nel dodicesimo mese di servizio; riguarderà:

- ✓ la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto
- ✓ la valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio.

		MESI												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
ATTIVITA'	<i>a) formazione</i>													
	<i>b) affiancamento strutturato + formazione on job</i>													
	<i>c) inserimento nella struttura di sede</i>													
	<i>d) monitoraggio</i>													
	<i>e) momenti di incontro dei volontari dei vari progetti in corso</i>													
	<i>f) verifica finale</i>													

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

a) formazione

La formazione generale e specifica dei volontari inizierà entro il quarto mese di servizio: i volontari saranno divisi in 4 gruppi (ciascuno dei quali non supererà le 25 unità) costituiti in base a criteri di prossimità geografica.

Alcuni moduli della formazione specifica saranno svolti in aule che raggrupperanno due o tre gruppi.

A cadenza settimanale per la formazione generale e bisettimanale per la specifica, i gruppi saranno convocati nelle sedi di formazione dove verranno erogati moduli per una durata media giornaliera di 6-8 ore.

L'attività sarà svolta dai formatori accreditati e da quelli specifici indicati al paragrafo 38 con il supporto di tutor d'aula e del responsabile del monitoraggio.

Al termine degli 8 corsi (4 di formazione generale e 4 di formazione specifica) il responsabile del monitoraggio, con il responsabile della formazione, effettuerà 4 incontri (uno per gruppo di formazione), finalizzati alla rilevazione del gradimento dei volontari per la formazione erogata e all'analisi dei risultati raggiunti, oltre che alla rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti.

b) affiancamento strutturato + formazione on job

Fin dal primo giorno di servizio (escludendo le giornate di formazione), i volontari saranno presenti nelle singole sedi di assegnazione.

L'Olp di sede, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività in sede e fuori sede (scelte tra quelle già previste per l'attività ordinaria dell'ente) da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'OLP di valutarne capacità e competenze.

Per ogni intervento è previsto un momento di presentazione dell'attività e delle modalità d'intervento attuate da parte dell'OLP e un successivo *feedback* di verifica per valutare reazioni, impressioni, problemi e ulteriori richieste formative.

Il volontario si affiancherà all'OLP, ad altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede. L'OLP si occuperà di spiegare tutti i processi relativi alle mansioni del progetto, formando sul campo il volontario e fornendo un concreto supporto alla formazione specifica e generale.

c) inserimento nella struttura di sede

Entro il termine del secondo mese di servizio (e in qualunque momento precedente a tale termine se l'OLP riterrà che il volontario abbia già acquisito le conoscenze e le competenze necessarie) il volontario sarà inserito a pieno titolo nelle attività della sede, partecipando a tutti i livelli organizzativi e gestionali richiesti e realizzando le attività indicate nel paragrafo 8.4

Ogni sede rivedrà di conseguenza il complesso delle attività in corso per il raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 7.

Qualora il volontario non avesse maturato o dimostrato capacità autonome, l'OLP avrà cura di affiancargli costantemente identificando allo scopo anche altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede: in questo caso le attività proposte al volontario potranno essere riviste limitandole a quelle più adatte al suo profilo individuale (almeno fino a quando tali capacità non saranno definitivamente maturate.)

d) monitoraggio

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio previste al paragrafo 21, il responsabile del monitoraggio predisporrà un calendario per gli incontri con i volontari e uno per gli incontri con gli OLP.

I volontari saranno suddivisi negli stessi gruppi organizzati per la formazione, gli OLP saranno divisi in 4 gruppi in base a criteri di vicinanza geografica.

A partire dal termine del terzo mese di servizio, per ogni gruppo di volontari e di OLP saranno organizzati quattro incontri a cadenza trimestrale, della durata di tre-quattro ore ciascuno.

L'attività di *monitoraggio di sede* sarà invece calendarizzata dall'OLP con cadenza bimestrale, sempre a partire dal terzo mese di servizio.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni *ad hoc*, della durata di due ore, che coinvolgeranno l'OLP, il dirigente del settore e eventuali altro personale coinvolto nel progetto.

L'OLP provvederà a predisporre un *report* su tale attività che verrà inviato al responsabile del monitoraggio

e) Tra il quinto e il sesto mese e l'undicesimo e il dodicesimo mese di servizio, Anciveneto organizzerà due incontri plenari di conoscenza e confronto tra tutti i volontari impiegati nei propri progetti, a cui saranno invitati anche tutti i volontari in servizio civile presso altri enti operanti nelle province in cui si realizza i propri progetti.

Gli incontri, moderati dal responsabile del monitoraggio e/o da quello del tutoraggio di Anci Veneto in coordinamento con altro personale indicato da altri enti di servizio civile saranno occasione di incontro e confronto tra i giovani finalizzato alla valutazione delle loro esperienze e alla realizzazione di report comuni da rendere pubblici tramite la loro pubblicazione sugli organi di stampa di Anciveneto, sul sito Web di Anciveneto e tramite l'invio all'Ufficio di Servizio Civile della Regione Veneto e all'UNSC.

f) verifica finale

Nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà 9 incontri di valutazione finale:

- 4 riguarderanno i 4 gruppi di volontari predisposti per il monitoraggio: con il coinvolgimento dei formatori accreditati, si terranno altrettanti moduli della durata di otto ore per la definizione delle competenze acquisite; a seguito di tali incontri Anciveneto predisporrà un apposita certificazione da rilasciare ad ogni singolo volontario.
- 4 riguarderanno i 4 gruppi di OLP predisposti per il monitoraggio: saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.
- 1 riguarderà la struttura dirigente dell'Ufficio Servizio Civile di Anci Veneto che valuterà i risultati raggiunti e definirà l'eventuale proseguimento dell'attività di servizio civile.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

a) formazione

n. 14 formatori (generale e specifica)

b) affiancamento strutturato

n. olp 9 dipendenti di enti ad Anciveneto federati o associati (cfr punto 6)

c) inserimento nella struttura di sede

n. olp 9 dipendenti di enti ad Anciveneto federati o associati (cfr punto 6)

d) monitoraggio

Resp. Monitoraggio, olp, dirigenti comunali (cfr punto 6)

e) verifica finale

Resp. Monitoraggio, Resp. Formazione, dirigenti Ufficio Servizio Civile Anciveneto, olp (cfr punto 6)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

BARBARANO VICENTINO (VI)

Il volontario, impegnato presso l'ufficio dei servizi sociali, in stretto contatto con la responsabile della gestione, sarà impiegato servizi agli anziani (es. servizio pasti a domicilio) e in generale il potenziamento dei servizi esistenti, da programmare sulla base dei bisogni della popolazione anziana del Comune. Svolgerà inoltre una attività di supporto agli utenti ed agli operatori dei vari servizi sociali nella fase di espletamento delle pratiche burocratiche previste per l'erogazione di contributi statali, regionali e comunali e per la richiesta di servizi o informazioni.

CREAZZO (VI)

Minori/disabili attività di trasporto; accompagnamento a servizi educativi nell'ambito di progetti individualizzati; attività di supporto nel servizio di sostegno scolastico/educativo; alfabetizzazione per minori stranieri.

Anziani attività di trasporto presso centri diurni o strutture sanitarie con mezzi del comune; attività di consegna pasti caldi a domicilio; attività di supporto all'operatore socio – sanitario (o.s.s.) per il servizio di assistenza domiciliare con possibilità di effettuare interventi a completamento dell'intervento che si possono caratterizzare in attività di socializzazione.

Per entrambe le aree di attività il volontario sarà altresì coinvolto in attività di segretariato sociale con funzione anche di front office.

LONGARE (VI)

ANZIANI: assistenza domiciliare-servizi alla persona, servizio trasporto, pasti, segretariato sociale, sostegno familiare e progetti tempo libero-soggiorni anziani, sostegno organizzativo in attività ricreative-culturali

MINORI: assistenza minori, trasporto, assistenza extrascolastica, attività ricreative e di integrazione sociale, centri estivi

DISABILI: servizi alla persona (igiene, pasti, segretariato sociale), trasporto, sostegno familiare e progetti tempo libero

MONTANGNANA (PD)

Disbrigo di pratiche burocratiche e amministrative per gli utenti non in grado di spostarsi autonomamente sul territorio; effettuazione del Servizio di Trasporto Sociale per l'accompagnamento di persone che non hanno supporto familiare e parentale alcuno sia persone diversamente abili che anziani

NANTO (VI)

Anziani: accompagnamento (pratiche, visite mediche, spesa, etc...); consegna pasti assistenza domiciliare; acquisto farmaci; consegna e ritiro ricette medico; trasporto e affiancamento volontari per attività; compagnia assistenza domiciliare

Minori: centri estivi; supporto scolastico pomeridiano; affiancamento personale comunale per trasporti o altre incombenze per casi sociali; accompagnamento (in presenza di personale autorizzato)

Disabili: affiancamento progetto inserimento lavorativo; affiancamento in particolari momenti di bisogno; sostegno attività; presenza amicale domiciliare e non

Stranieri: affiancamento insegnanti corso alfabetizzazione

POJANA MAGGIORE (VI)

Il volontario, da impiegare presso l'ufficio dei servizi sociali, sarà in stretto contatto con il responsabile della gestione. Le attività di supporto che si richiedono sono diversificate: si partirà dalla mappatura delle realtà esistenti, da poco conclusa dall'ufficio interessato, per attivare nuovi servizi agli anziani e potenziare quelli esistenti (il volontario sarà impiegato per la compagnia agli anziani soli, l'accompagnamento ai luoghi di cura). Si intende promuovere e diffondere alcuni servizi nel territorio, anche attraverso la creazione di opuscoli informativi, pertanto il volontario collaborerà a tale realizzazione.

Il volontario sarà inoltre affiancato agli operatori dei servizi sociali nella fase di espletamento delle pratiche burocratiche previste per l'erogazione di contributi statali, regionali e comunali e per la richiesta di servizi o informazioni.

Ed ancora, svolgerà anche una attività di supporto al Centro Estivo Comunale.

SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

Minori ed anziani: segretariato sociale in collaborazione e supporto agli operatori comunali e/o dell'AULSS n. 15 preposti ai servizi sociali; promozione di progetti o attività dell'ente rivolte agli anziani e minori.

Minori: interventi finalizzati all'integrazione sociale e scolastica, disabili e non, compresi i minori stranieri; partecipazione ai progetti ludico-ricreativi organizzati in collaborazione con altri enti ed associazioni locali; accompagnamento per motivi sociali e sanitari; interventi a domicilio, su progetti individuali, per minori in particolari situazioni socio-famigliari;

Adulti ed anziani: accompagnamento sociale e sanitario per disabili e non; attività di sostegno domiciliare (compagnia, piccole attività domestiche, commissioni, etc.) per disabili adulti; attività di socializzazione sia individuale che di gruppo di disabili ed anziani;

SOSSANO (VI)

TRASPORTO GIOVANI DISABILI alle scuole; TRASPORTO ANZIANI a visite, analisi, ...; CONSEGNA PASTI A DOMICILIO agli invalidi ed ai non abbienti residenti; ANIMAZIONE nei centri estivi per ragazzi; ANIMAZIONE e apertura attività sportive del Comune – campi da calcio, calcetto, tennis, pista ciclistica

VILLA DEL CONTE (PD)

Anziani: animazione presso centro anziani, soggiorni climatici, gite, corso di nuoto in acqua termale, Banca del tempo, attività motoria.

Minori: animazione estiva, consiglio comunale ragazzi, nuoto, festa sport.

Disabili: istruttoria per contributi vari, accompagnamento trasporto.

Stranieri: corsi di lingua italiana

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

Sede di attuazione Comune di	n. volontari richiesti
BARBARANO VICENTINO	1
CREAZZO	1
LONGARE	1
MONTAGNANA	1
NANTO	1
POJANA MAGGIORE	1
SAN GIORGIO IN BOSCO	1
SOSSANO	1
VILLA DEL CONTE	1

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
minimo 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

BARBARANO VICENTINO (VI)

Disponibilità ad effettuare eventuali servizi serali o festivi.

CREAZZO (VI)

Guida di mezzi dell'Ente; aiuto in servizi di igiene e cura della persona; sporadicamente turni serali.

LONGARE (VI)

EVENTUALI TURNI SERALI E/O FESTIVI, EVENTUALE DISPONIBILITA' AD EFFETTUARE SOGGIORNI FUORI CASA IN OCCASIONE DEI SOGGIORNI ANZIANI O ATTIVITA' CULTURALI (GITE)

MONTANGNANA (PD)

Guida di mezzi dell'Ente

NANTO (VI)

orario serale (bisettimanale); guida mezzi ente

POJANA MAGGIORE (VI)

Disponibilità ad effettuare eventuali servizi serali o festivi; guida di mezzi dell'Ente

SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

permessi e ferie da usufruire nei periodi di interruzione delle attività scolastiche; orari frammentati ed elastici nell'arco della settimana; guida dei mezzi dell'ente; servizi delicati (igiene personale utenti, accompagnamento in bagno e per la deambulazione, gestione di piccole somme di denaro per acquisti e commissioni)

SOSSANO (VI)

TRASFERTE CON MEZZI COMUNALI – SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO DI PERSONE DISABILI

VILLA DEL CONTE (PD)

Disponibilità ad orari serali e/o festivi - guida automezzo comunale . Ferie da concordare con olp

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Ogni sede di servizio coinvolta nel progetto organizzerà, avvalendosi della collaborazione dei volontari assegnati, incontri pubblici in scuole, università, sedi comunali ecc per promuovere i progetti di servizio civile in corso, raccontarne i risultati (utilizzando la testimonianza dei volontari in servizio), trovare nuovi potenziali candidati e, più in generale, promuovere il servizio civile proposto da Anci Veneto e dagli altri enti di servizio civile presenti nel territorio.

Mediante questa attività coinvolgerà ogni volontario per almeno ventiquattro (24) ore nei dodici mesi di servizio.

L'ufficio Stampa, in collaborazione con l'Ufficio Servizio civile di Anciveneto, si occuperà della predisposizione di materiali informativi multi mediali sul servizio civile in Anci Veneto che sarà messo a disposizione di tutte le sedi e i volontari coinvolti negli altri progetti in corso di realizzazione da parte di Anci Veneto.

Coordineranno inoltre le attività promozionali di tutte le altre sedi e dei volontari ad esse assegnate, raccogliendo i dati sulle attività svolte.

In tutte le sedi, in ogni occasione di presenza in manifestazioni, iniziative promozionali, eventi ecc.. i volontari porteranno materiale informativo sul servizio civile e saranno disponibili a fornire informazioni.

Infine, i volontari potranno partecipare e collaborare all'organizzazione di iniziative analoghe sui territori di riferimento promosse con altri enti pubblici e associazioni di volontariato e del privato sociale.

I materiali prodotti saranno pubblicati sul notiziario "Es-ser-ci", che avrà inizialmente cadenza semestrale per essere poi pubblicato successivamente con cadenza trimestrale.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento – si rinvia alla modulistica presentata in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

- a partire dal termine del primo mese di servizio lo staff incaricato con la supervisione del responsabile del monitoraggio incontra i volontari a cadenza mensile per aree di intervento e aree geografiche contigue in gruppi di massimo 20 persone, per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In ogni incontro vengono somministrati questionari a risposte chiuse e questionari di autovalutazione.
- nell'incontro dell'ottavo mese viene chiesto ai volontari di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto;
- al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi al responsabile di servizio civile, ai responsabili locali, ai responsabili di progetto e agli operatori locali di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità.

I dati rilevati nelle schede di riscrittura del progetto elaborate dai volontari vengono trasmessi al (ai)

responsabile/i della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile di servizio civile (o in sua vece il responsabile locale) per gli interventi del caso.

35) monitoraggio andamento progetto:

- al termine del primo, del quarto e dell'ottavo mese di servizio di ogni progetto, lo staff incaricato con la supervisione del responsabile del monitoraggio incontra gli operatori locali di progetto, i responsabili locali e i responsabili di progetto, per aree di intervento e aree geografiche contigue in gruppi di massimo 20 persone. In ogni incontro viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità. In ogni incontro vengono somministrati questionari di valutazione, una scheda monte ore e una scheda prodotti
- al termine del dodicesimo mese di servizio è prevista una riunione di verifica finale e riprogettazione a cui parteciperanno anche i responsabili della progettazione.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici vengono resi al responsabile di servizio civile, ai responsabili locali, ai responsabili di progetto e agli operatori locali di progetto con eventuali suggerimenti e indicazioni per correggere le criticità.

I dati rilevati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sui prodotti realizzati, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto vengono trasmessi al (ai) responsabile/i della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile di servizio civile (o in sua vece il responsabile locale) per gli interventi del caso.

monitoraggio di sede:

- organizzato in ogni sede dall'OLP con cadenza bimestrale, sempre a partire dal terzo mese di servizio.
 - ✓ si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni *ad hoc*, della durata di due ore, che coinvolgeranno l'OLP, il dirigente del settore ed eventuale altro personale coinvolto nel progetto.
- L'OLP provvederà a predisporre un *report* su tale attività che verrà inviato al responsabile del monitoraggio

I dati rilevati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sui prodotti realizzati, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto vengono trasmessi al (ai) responsabile/i della progettazione.

In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile dei monitoraggi convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile di servizio civile (o in sua vece il responsabile locale) per gli interventi del caso.

a) Variabili ed indicatori utilizzati per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto:

Gli indicatori utilizzati sono quelli indicati in ogni progetto nella parte obiettivi generali e specifici: in ogni monitoraggio viene cioè verificato, incrociando i dati rilevati nel monitoraggio dei volontari con quello del personale, se gli obiettivi attesi, siano essi numerici o qualitativi, siano in fase di raggiungimento oppure no e se i tempi di realizzazione delle attività indicati in progetto siano rispettati. Indicatore principale, che fa da metro di riferimento per il successo di ogni singolo progetto, è il raggiungimento degli obiettivi proposti. Il mancato raggiungimento (per qualunque motivo) comporta la riscrittura totale del progetto (se non la sua cancellazione)

Indicatore secondario è il rispetto dei tempi di attuazione del progetto: il loro mancato rispetto comporta correzioni ma non cancellazioni.

Altro indicatore importante è la quantità di tempo di servizio che ogni volontario dedica alle diverse attività (oggetto di apposito monitoraggio): questo per capire se il numero di volontari e le ore di servizio a loro richieste corrispondano effettivamente a quanto previsto in fase di progetto.

b) *Tempistica e numero delle rilevazioni:*

Ogni volontario parteciperà nel corso dell'anno a otto incontri (con le cadenze indicate al punto 2 a)

Ogni operatore locale di progetto parteciperà nel corso dell'anno a due incontri (con le cadenze indicate al punto 2 a)

Sono infine previsti due incontri in plenaria tra volontari, formatori, rlea, olp, coordinati dal responsabile del monitoraggio, finalizzati allo scambio di informazioni sull'andamento del progetto, alla condivisione delle criticità emerse durante le attività e alla ricerca di soluzioni (in presenza di criticità) e/o alla elaborazione di presentazioni comuni al pubblico dei risultati dell'attività svolta.

c) *Tecniche statistiche di elaborazione dei dati rilevati con particolare riferimento agli indicatori individuati alla precedente lett.b) ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:*

I questionari a risposta chiusa vengono elaborati al fine di ottenere statistiche relative a diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali ecc..)

Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto dei tempi e il monte ore non sono previste specifiche tecniche statistiche.

La valutazione avviene per lettura dei questionari e confronto tra risultati previsti e risultati realizzati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Il 25% dei posti disponibili sarà riservato a giovani con bassa scolarizzazione (scuola media inferiore)

BARBARANO VICENTINO (VI)

Patente B, diploma di scuola secondaria di secondo grado, utilizzo computer e pacchetto office; utilizzo internet. Costituirà titolo di preferenza un curriculum vitae da cui emergono propensione ed interessi per il settore socio-assistenziale

CREAZZO (VI)

Diploma di maturità con preferenza per i diplomi e/o lauree ad indirizzo umanistico e sociale; patente di guida cat.B; conoscenza dei più diffusi programmi informatici.

LONGARE (VI)

PREFERIBILMENTE PATENTE "B", UTILIZZO AUTOMEZZI COMUNALI PER SERVIZIO TRASPORTO UTENTI/PASTI, UTILIZZO COMPUTER, EVENTUALI TITOLI DI STUDIO O CORSI SPECIFICI IN MATERIE SOCIO - ASSISTENZIALI

MONTANGNANA (PD)

Patente B

NANTO (VI)

Patente B

POJANA MAGGIORE (VI)

Patente categ. B, diploma di scuola secondaria di secondo grado; utilizzo computer: conoscenza pacchetto office e internet. Costituirà titolo di preferenza un curriculum vitae da cui emergono propensione ed interesse per il settore socio-assistenziale

SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

Patente di guida di cat. B; conoscenza delle procedure informatiche più diffuse

SOSSANO (VI)

SENSIBILITA' AI PROBLEMI SOCIALI; PREDISPOSIZIONE AI CONTATTI INTERPERSONALI RAVVICINATI; PATENTE B

VILLA DEL CONTE (PD)

Conoscenza informatica (utilizzo pc); diploma di scuola media superiore; patente B

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

FORMAZIONE SPECIFICA	
aula	€ 2.000
docenti	€ 3.000
pranzi e coffee	€ 500
vitto e alloggio docenti e trasporto	€ 500
materiali e dispense	€ 150
TOTALE	€ 6.150
PROMOZIONE	
pubblicità sul portale	€ 300
pubblicità riviste	€ 500
seminari promozionali fiera	€ 4.000
newsletter	€ 30
manifesti	€ 1.000
grafica e risorse umane sito	€ 500
TOTALE	€ 6.330

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

BARBARANO VICENTINO (VI)

autovetture e automezzi adibiti al trasporto invalidi; 1 computer; stampanti; fotocopiatori

CREAZZO (VI)

un Computer; veicoli dell'Ente attrezzati per il trasporto di disabili.

LONGARE (VI)

un COMPUTER, AUTO (ANCHE ATTRAZZATA PER DISABILI), PROIETTORE, VIDEOCAMERA

MONTANGNANA (PD)

Auto, pulmini (max 8 posti)

NANTO (VI)

1 auto, pulmino, computer

POJANA MAGGIORE (VI)

computer, stampanti, fotocopiatrici, autovettura per il trasporto anziani

SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

un COMPUTER, AUTO

SOSSANO (VI)

FIAT DOBLO' ATTREZZATO PER TRASPORTO DISABILI, COMPUTER

VILLA DEL CONTE (PD)

pc, automezzo comunale

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'Anci Veneto vuole offrire un dispositivo di "analisi delle risorse/bilancio delle competenze" che permetta alle volontarie e ai volontari di capitalizzare le competenze acquisite sia nelle esperienze formativo/professionale pregresse, sia nell'esperienza dei Progetti di Servizio Civile Nazionale.

Il dispositivo permetterà di riconoscere le competenze sviluppate nell'esperienza di Servizio Civile, aiutando il volontario e la volontaria a:

- riappropriarsi dell'*essere cittadino attivo*
- elaborare una ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale
- gestire efficacemente la transizione al termine del Progetto di Servizio Civile

L'"analisi delle risorse/bilancio delle competenze" attua una metodologia esperienziale per cui le volontarie e i volontari andranno a valutare le competenze in loro possesso che saranno raccolte in un documento "Descrittivo delle Competenze", sintetizzate nella "Dichiarazione/dossier delle competenze" e nel Curriculum Vitae Europeo.

Il dispositivo si articola prendendo in considerazione:

- la ricostruzione e la valutazione delle competenze personali e professionali
- la valutazione di interessi, motivazioni e risorse della volontaria e del volontario
- la costruzione di un'ipotesi di sviluppo personale e professionale
- la definizione/ri-definizione di un primo progetto personale e professionale

Nel procedere si presterà attenzione a quelle variabili che influenzano i percorsi di "analisi/bilancio" quali: genere, età, scolarizzazione, condizione professionale e rappresentazione dei propri vissuti che incidono sul proprio Sé.

Le aree di riferimento sono:

- ♦ Competenze di base
- ♦ Competenze trasversali
- ♦ Competenze che si maturano nei lavori a progetto (es: competenze di realizzazione e operative; competenze di assistenza e servizio; competenze d'influenza; competenze manageriali; competenze di efficacia personale; ...)

- ♦ Competenze tecnico-specifiche sperimentate rispetto alle peculiarità di ogni Progetto di Servizio Civile Nazionale

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione dell'Associazione e dei comuni associati

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Associazione; per alcuni moduli ci si avvarrà della collaborazione di esperti della materia trattata

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La finalità della formazione generale è di fornire ai giovani volontari opportunità per conoscere il servizio civile nel suo contesto normativo generale, la sua storia e la sua evoluzione, per riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, di introdurre e preparare i volontari all'esperienza di servizio civile fornendo loro una 'cassetta degli attrezzi', in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
2. Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula);

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
- Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
- Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

33) *Contenuti della formazione:*

1. L'identità del gruppo in formazione 4 ore

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo

non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà 4 ore

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3. Il dovere di difesa della Patria 2 ore

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4. La difesa civile non armata e nonviolenta 2 ore

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

5. La protezione civile 3 ore

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6. La solidarietà e le forme di cittadinanza 2 ore

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato 2 ore

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8. La normativa vigente e la Carta di impegno etico 3 ore

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile 6 ore

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra

enti e volontari del servizio civile nazionale.

10. Presentazione dell'Ente 3 ore

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11. Il lavoro per progetti 5 ore

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

12. La rappresentanza dei volontari di servizio civile nazionale 2 ore

A conclusione del percorso di servizio civile, il ciclo di formazione generale si concluderà con un modulo di 8 ore (che si svolgerà al dodicesimo mese di servizio:

“A un passo dalla conclusione: autovalutazione, bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio”

La formazione specifica affronterà invece l'organizzazione e la struttura dell'Ente Locale; seguirà poi un itinerario formativo specifico sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l'ente con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro dell'ufficio specifico di competenza.

34) *Durata:*

46 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione dell'Associazione e dei comuni associati

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Associazione e con formatori dei Comuni associati

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

DR. MASSIMO COREZZOLA, nato a Venezia (VE) il 26.07.1959

DR. GIANLUCA BRAMBILLA, nato a Treviglio (BG) il 13.01.1973

DR. SSA MANUELA MEGGIORIN, nata a Montagnana il 01.06.1975

DR. MICHELE MATTIELLO, nato a Noventa Vicentina il 23.03.1965

DR.SSA MARIA ELENA INGRASSIA, nata a Palermo il 01/07/1976

DR:SSA ELENA SINIGAGLIA, nata a Este il 19.08.1975

PROF. ADRIANO DONAGGIO, nato a Venezia il 14.02.1941

DR.SSA STEFANIA PETOCCHI, nata a Mirandola il 20.09.1975

ING. LUIGI BRISEGHHELLA, nato a Padova il 25/07/1970

DR. ANDREA MERLO, nato a Padova il 06.10.1977

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

DR. MASSIMO COREZZOLA, Direzione Politiche Sociali Partecipative accoglienza nel Comune di Venezia.

DR. GIANLUCA BRAMBILLA, Operatore sociale/educatore

DR. SSA MANUELA MEGGIORIN, infermiera professionale presso l'IPAB casa di riposo "Ca' Arnaldi", docente di elementi di igiene - assistenza alla persona nelle cure igieniche

DR. MICHELE MATTIELLO, responsabile educativo presso la Fondazione Stefani di Noventa Vicentina, docente per assistenza alla persona con handicap

DR.SSA MARIA ELENA INGRASSIA, servizio immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo del Comune di Venezia

DR:SSA ELENA SINIGAGLIA, educatrice presso la casa di riposo "Don A. Simionati e Cav. D. Soattini" di Barbarano Vicentino - Tecniche di animazione

PROF. ADRIANO DONAGGIO, Docente di teoria e tecnica della comunicazione

DR.SSA STEFANIA PETOCCHI, Psicologa del Lavoro in imprese cooperative sociali di tipo A e B, istituti bancari, piccole e medie imprese, società di consulenza

ING. LUIGI BRISEGHHELLA, Docente incaricato per il corso di Economia e Organizzazione Aziendale presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova – DIMEG

DR. ANDREA MERLO, Consulente ENAIP Veneto per il primo soccorso

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di "mettere in situazione" il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo verranno attivati dei moduli per la conoscenza dell'Ente Locale nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento *relativi all'area di intervento del progetto*.

Seguirà poi un itinerario formativo specifico sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l'ente con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro dell'ufficio specifico di competenza.

Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
- Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula);

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- a. Formale (studio: obiettivi definiti e pianificati);
- b. Non formale (lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere);
- c. Informale (relazionale e esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

40) *Contenuti della formazione:*

1. I servizi alla persona dalla Regione al Comune: i dati del territorio, la normativa vigente, gli obiettivi dell'intervento, le modalità organizzative – 6 ore

DR. MASSIMO COREZZOLA

2. Il ruolo degli enti locali in campo sociale – 4 ore

DR. MASSIMO COREZZOLA

3. Come funziona l'Ufficio Servizi Sociali in un ente locale – 4 ore

DR. MASSIMO COREZZOLA

4. La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e abilità – 6 ore

DR. GIANLUCA BRAMBILLA

5. L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione sia in orario scolastico che extrascolastico: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento – 4 ore

DR. GIANLUCA BRAMBILLA

6. L'assistenza agli anziani nelle loro abitazioni e nelle case di riposo: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento – 4 ore

DR. SSA MANUELA MEGGIORIN

7. L'assistenza ai disabili: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento – 4 ore

DR. MICHELE MATTIELLO

8. L'assistenza agli immigrati: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento – 4 ore

DR.SSA MARIA ELENA INGRASSIA

9. Laboratorio: simulazioni d'intervento sociale – ore 8

DR. SSA MANUELA MEGGIORIN

10. La comunicazione nell'ente pubblico: metodologie, strumenti, processi organizzativi – 4 ore

PROF. ADRIANO DONAGGIO

11. Laboratorio di espressività: comunicare/informare/ascoltare – 8 ore

DR.SSA STEFANIA PETOCCH, DOTT.SSA ELENA SINIGAGLIA

12. Norme e comportamenti sulla sicurezza – 8 ore

ING. LUIGI BRISEGHIELLA

13. Il primo soccorso – 8 ore

DR. ANDREA MERLO

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso questionari e colloqui personali e di gruppo per verificare la motivazione e l'apprendimento dei volontari. Durante il dodicesimo mese di servizio si svolgerà un'azione formativa finalizzata alla definizione di un percorso di autovalutazione dei volontari e del bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio

Data

Il Responsabile legale dell'ente /